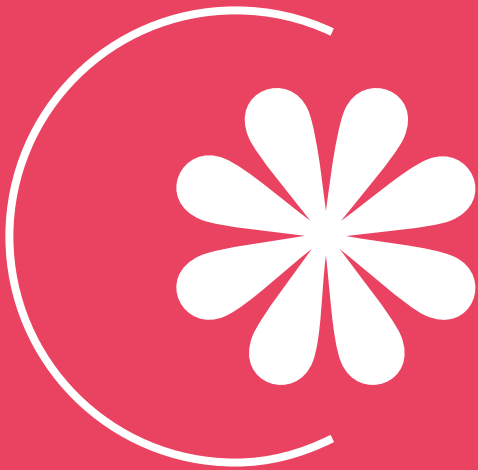


Toscana

TECLA

Transizione Ecologica per il Clima e l'Adattamento

percorso formativo



Tra le città invisibili di Calvino, Tecla è quella che maggiormente evoca l'immagine di un cantiere in continua costruzione, su cui scende una notte stellata, eterna proiezione di un luogo ideale da abitare, capace di innescare una riflessione sugli spazi in cui viviamo.

Tecla è abitata da architett*, progettist*, pianificator*, costruttor*, eternamente impegnat* a costruire la città che cresce e ricresce senza fine. L'impossibilità di concludere il cantiere rimanda all'idea di "adattamento" continuo e di una "transizione" connaturata, quell'inevitabile divenire che caratterizza il vivere, dell'umanità e di tutte le altre specie sulla Terra.

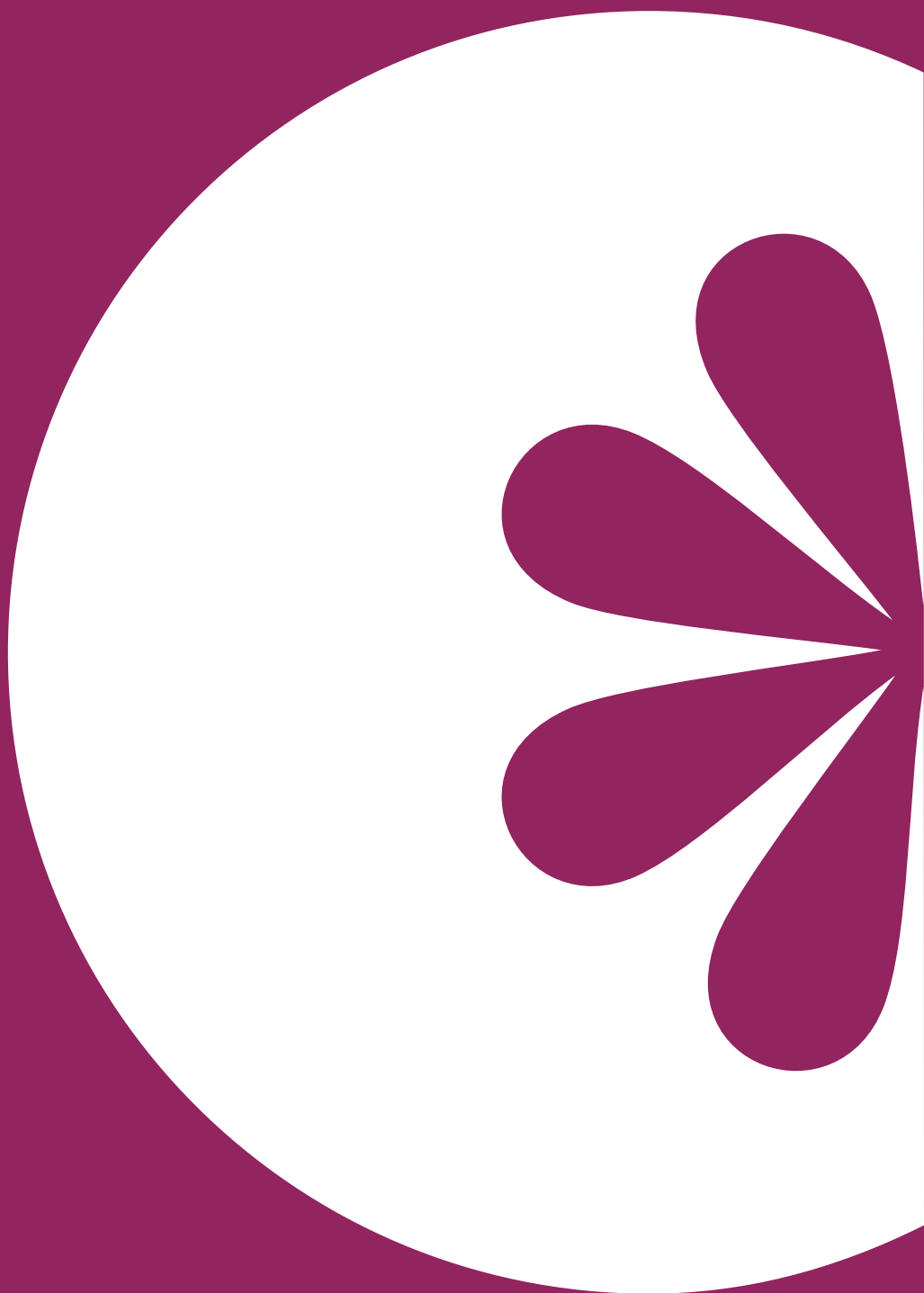
Tecla, terza della serie "Città e cielo", ha nelle sue costellazioni il piano regolatore della città immaginata dai suoi abitanti. Nel processo di costruzione dell'identità visiva di TECLA eravamo alla ricerca di una stella e abbiamo trovato un *, segno grafico etimologicamente collegato alle sfere celesti, simbolo dello sguardo verso l'altrove. In TECLA, l'asterisco della progettazione s'ingentilisce, sino ad assumere le rotondità di una foglia - la goccia di SBAM - evocando la ricerca continua di nuove soluzioni in armonia con la natura.

Indice



- 4 Introduzione e approccio metodologico
- 7 La proposta formativa
- 12 Calendario

Introduzione e approccio metodologico



TECLA - Transizione Ecologica per il CLima e l'Adattamento è un'attività di formazione sviluppata con l'obiettivo di **rafforzare la capacità amministrativa e le competenze del personale interno degli enti locali delle dieci Province della regione Toscana sul tema della transizione energetica, ecologica e della sfida climatica**, contribuendo alla creazione di una rete toscana di tecnici e funzionari competenti e pronti ad implementare piani e strategie per contrastare la crisi climatica.

Il programma delle giornate di formazione, definito da AESS - Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARRR - Agenzia Regionale Recupero Risorse, società in house della Regione Toscana, individua esigenze specifiche e tematiche di dettaglio, in riferimento ai macro-contenuti della transizione.

Il programma individua esigenze specifiche e di dettaglio in riferimento ai macro-contenuti della transizione sui quali saranno sviluppati focus verticali tematici. Complessivamente, il corso ha un taglio pratico e operativo, e pone particolare attenzione alla presentazione di casi studio reali e buone pratiche locali che possano essere di esempio per gli enti intenzionati a sviluppare progetti di transizione.

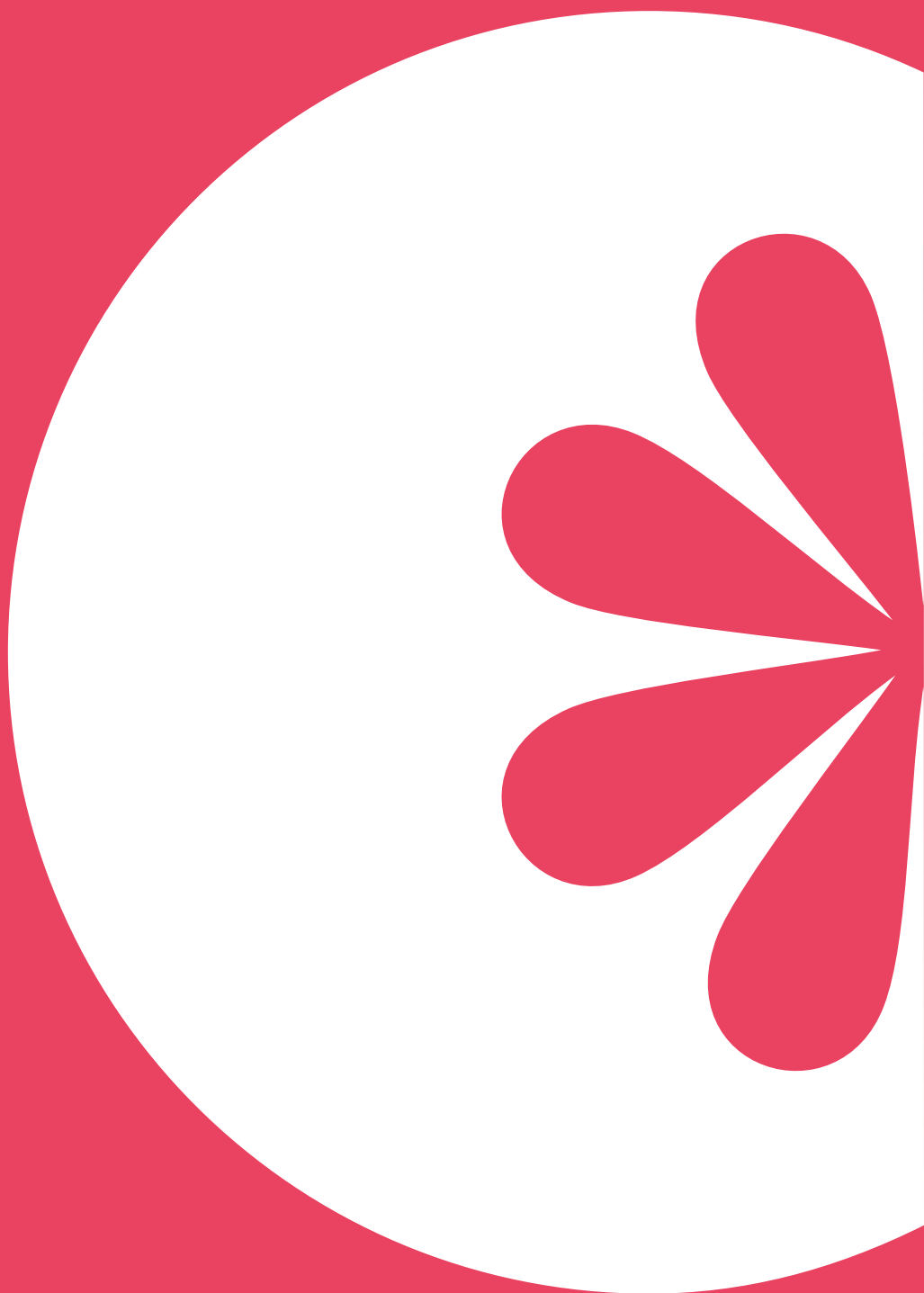
Il corso attinge dall'esperienza pionieristica che alcune regioni italiane hanno maturato sia in relazione agli strumenti di supporto agli enti locali per la redazione e il monitoraggio di PAES - Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e PAESC - Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima nell'ambito dell'iniziativa europea del Patto dei Sindaci, sia sui temi della formazione di funzionari pubblici e liberi professionisti che operano nei settori dell'architettura, del paesaggio, dell'urbanistica e dell'ingegneria per la progettazione dello spazio pubblico per l'adattamento climatico.

Con la proposta didattica di **TECLA - Transizione Ecologica per il Clima e l'Adattamento**, AESS raccoglie il testimone di REBUS - Renovation of public Buildings and Urban Spaces, un percorso formativo originale ideato dalla

Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente dell'Emilia-Romagna sulla progettazione degli spazi pubblici in chiave nature-based e di SBAM - Scuola di Progettazione Bioclimatica per l'Adattamento e la Mitigazione, un'attività di formazione finanziata dal Programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano del Ministero della Transizione Ecologica destinato a tecnici, funzionari o consulenti dei settori lavori pubblici, gestione verde, ambiente, urbanistica, energia e mobilità di tutti i Comuni e Unioni dell'Emilia-Romagna. Inoltre, TECLA si ispira alla metodologia di lavoro del programma internazionale "Pioneers into practice" di EIT Climate-KIC, dedicato a professionisti per aumentare le competenze sui temi della transizione, del System Thinking, dei nuovi modelli di business, dell'adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici.

L'approccio formativo di TECLA mantiene il carattere esperienziale, la condivisione del lavoro in gruppi transdisciplinari, l'approccio tecnico-operativo e l'obiettivo di porre le basi per l'attivazione di una comunità di pratica regionale, aspetti che hanno connotato l'esperienza di EIT Climate-KIC, REBUS e SBAM, aggiornando e integrando la proposta formativa con tematiche di più ampio respiro legate ai temi della transizione energetica, ecologica e della sfida climatica, proprio in attuazione di questo approccio integrato alla trasformazione del patrimonio pubblico, che sta vedendo una prima concreta attuazione da parte di diversi Comuni del territorio regionale.

La proposta formativa



ARGOMENTI

Il percorso formativo affronta i seguenti argomenti:

- * **il clima che cambia e le conseguenze per le città;**
- * **il PAESC quale strumento innovativo per definire strategie di pianificazione energetica e territoriale;**
- * **quadro normativo, aggiornamenti e operatività delle comunità energetiche;**
- * **il contrasto alla Povertà Energetica per una transizione equa ed inclusiva;**
- * **le strategie di mobilità sostenibile per la neutralità carbonica;**
- * **l'approccio NbS (Nature-based solutions) e i SuDS (sistemi di drenaggio urbano sostenibile) per l'adattamento al cambiamento climatico;**
- * **software per la simulazione del comfort umano;**
- * **l'applicazione dei nuovi CAM e dei criteri DNSH nei progetti di rigenerazione.**

TECLA consente ai dipendenti pubblici, in particolare provinciali, di consolidare un approccio sostenibile alla gestione e alla trasformazione del patrimonio pubblico, ed acquisire nuove competenze, più specifiche e di dettaglio, su temi di grande attualità, al centro di strategie europee, nazionali e regionali.

Il miglioramento del know-how, delle conoscenze e delle abilità operative dei funzionari pubblici può aumentare le possibilità di partecipare a bandi e ottenere finanziamenti per sviluppare progetti pilota; generare maggior consapevolezza nella gestione di progetti complessi, incrementare le possibilità di gestire internamente le progettualità, ridurre i costi destinati a consulenze esterne e accelerare gli iter amministrativi. Inoltre, al termine del corso, i funzionari possono guadagnare una maggior confidenza e familiarità in materia, per rispondere autonomamente ai quesiti dei cittadini e degli attori locali interessati, soprattutto riguardo a strategie ed azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

PARTECIPANTI

Le giornate di formazione si rivolgono ai **dipendenti e al personale interno degli enti che operano nel campo della transizione energetica, funzionari e tecnici comunali e provinciali** che si occupano quotidianamente della gestione del patrimonio pubblico.

In particolare il corso è destinato a referenti politici, funzionari e personale e si invita la partecipazione dei settori e uffici:

- * **lavori pubblici**
- * **urbanistica e pianificazione**
- * **ambiente**
- * **verde**
- * **energia**
- * **mobilità**
- * **servizi alla persona.**

DOCENTI

Gli interventi saranno tenuti da esperti del settore, professori e ricercatori universitari, personale delle agenzie regionali e professionisti locali con specifiche competenze sui temi trattati durante ogni modulo.

I docenti tratteranno i temi in maniera verticale, con un taglio operativo ed una visione pratica e concreta sui temi, descrivendo esempi reali e casi studio che possano essere di ispirazione per replicare le esperienze proposte.

TEMPISTICHE

Il corso, composto da un ciclo di 8 seminari e 2 visite studio, della durata di circa 4 ore ciascuno, si terrà nella primavera 2025, tra aprile e giugno. È stato individuato un giorno fisso a settimana, il martedì mattina.

FRUIZIONE

Le lezioni si terranno **in presenza a Firenze presso XXXXX** e parte integrante di ogni modulo sarà **un'attività di gruppo con la modalità workshop/esercitazione** per consentire ai partecipanti di mettere in pratica quanto appreso durante la lezione frontale, stimolare lo scambio di esperienze e competenze, condividere strategie e indirizzi applicativi. Questo permetterà non solo di fare formazione ma anche di creare una rete virtuosa tra le pubbliche amministrazioni della regione, al fine di supportare lo scambio, il confronto e in definitiva attivare un fattore moltiplicatore sulla consapevolezza dell'importanza del tema della transizione.

Le presentazioni dei docenti e tutti i materiali del corso saranno condivisi tra tutti i partecipanti e resi disponibili tramite una cartella online condivisa.

CREDITI FORMATIVI

Sono in corso di attribuzione i crediti formativi professionali CFP dagli Ordini Professionali di: Agronomi-Forestali, Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori, Ingegneri e Geometri. I CFP saranno assegnati dai rispettivi Ordini e Collegi secondo i propri regolamenti. I CFP saranno attribuiti singolarmente per ciascuna lezione effettivamente frequentata direttamente dall'Ordine professionale di iscrizione.

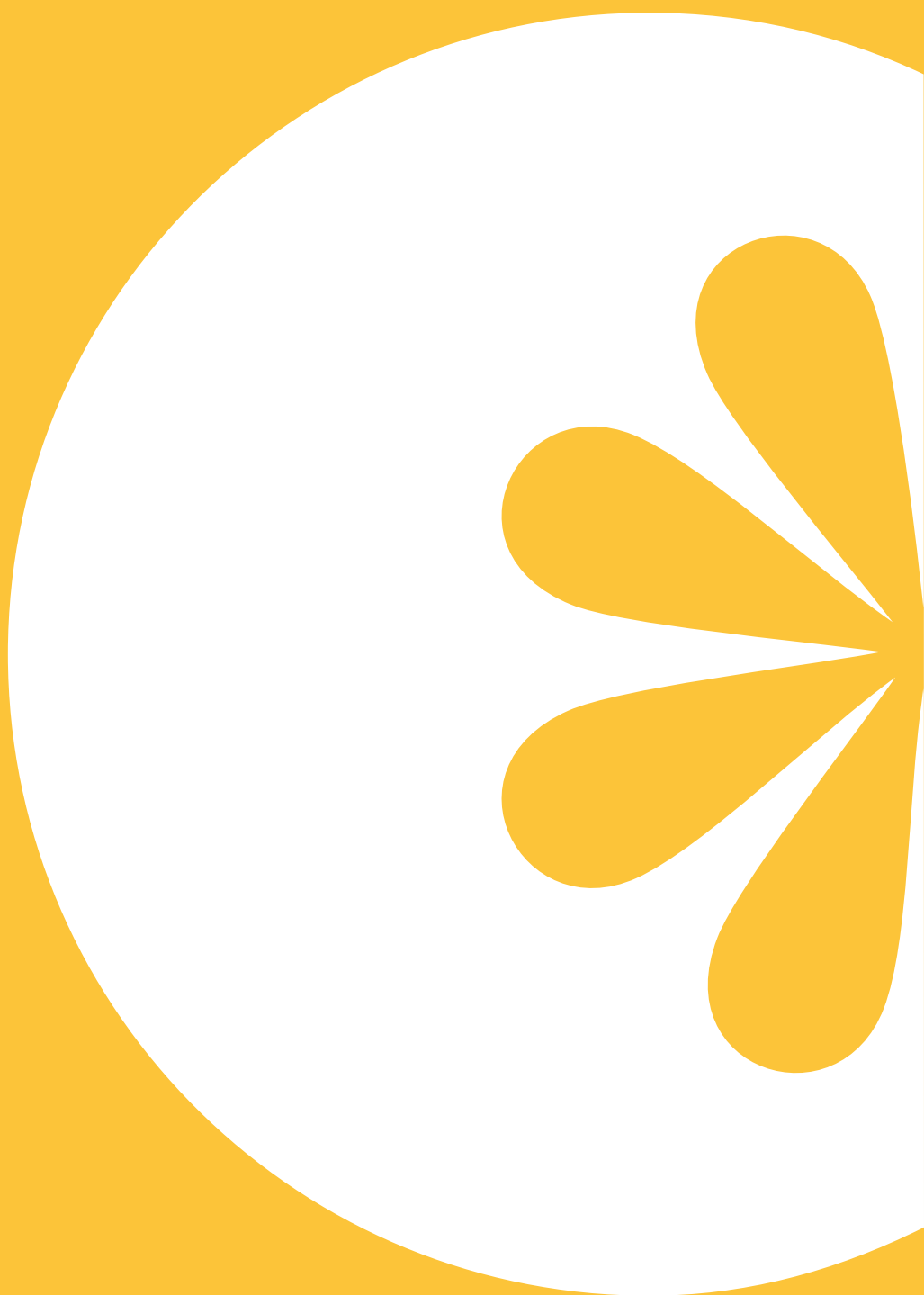
ISCRIZIONI

La partecipazione al corso è gratuita e riservata ai dipendenti degli enti pubblici dei comuni e delle provincie della regione Toscana.

Per iscriversi al corso e ricevere tutte le informazioni di dettaglio è necessario compilare il form online al seguente link:

xxxxxx

Calendario



- 
- 01** martedì 15/04/2025 ore 9:30/13:30
PAROLE DI TRANSIZIONE
Un vocabolario comune contro la crisi climatica
- 02** martedì 29/04/2025 ore 9:30/13:30
PIANI CLIMA
Il PAESC come strumento di pianificazione
- 03** martedì 13/05/2025 ore 9:30/13:30
ENERGIA CONDIVISA
Benefici socio-ambientali e protagonismo civico
- V1** martedì 20/05/2025 9:30/13:30 + pranzo
VISITA STUDIO TEMA CER
- 04** martedì 27/05/2025 ore 9:30/13:30
POVERTÀ ENERGETICA
(Ri)conoscerla per contrastarla
- 05** martedì 03/06/2025 ore 9:30/13:30
MOBILITÀ ATTIVA
Strategie e azioni per un'altra velocità
- 06** martedì 17/06/2025 ore 9:30/13:30
INFRASTRUTTURE VERDI E BLU
Verso la città oasi e la città spugna
- V2** martedì 24/06/2025 ore 9:30/13:30 + pranzo
VISITA STUDIO TEMA NBS-SUDS
- 07** martedì 01/07/2025 ore 9:30/13:30
BENESSERE URBANO
Strumenti per misurare il microclima
- 08** martedì 08/07/2025 ore 9:30/13:30
CRITERI AMBIENTALI MINIMI E PRINCIPIO DNSH
Progettare città resilienti

01

PAROLE DI TRANSIZIONE: UN VOCABOLARIO COMUNE CONTRO LA CRISI CLIMATICA

Come possono le parole aiutarci a comprendere fenomeni nuovi come la crisi climatica e processi complessi come la transizione ecologica?

Durante il primo modulo inizieremo a definire una terminologia comune che possa essere strumento per le differenti figure professionali le cui competenze concorrono allo sviluppo di strategie di mitigazione e adattamento climatico, per creare un vocabolario condiviso a tutti i settori delle pubbliche amministrazioni, agevolare la comunicazione e l'operatività tra i diversi uffici che collaborano alla trasformazione del patrimonio pubblico.

Parleremo degli impatti del cambiamento climatico negli ambiti urbani, di come l'impatto sempre più devastante dei fenomeni meteorologici estremi sui nostri territori ci imponga una riflessione sul ruolo delle città nell'attuazione di strategie per il clima efficaci e adeguate, per prevenire o ridurre al minimo i danni.

La rigenerazione del tessuto edificato e degli immobili di proprietà pubblica, dei beni comuni e degli spazi aperti in chiave climate proof è la sfida che ci aspetta per rendere le città accoglienti, vivibili e sicure.

Esercitazione: attività interattiva di confronto per gruppi sul ruolo dei funzionari pubblici nei percorsi di transizione energetica ed ecologica.

Temi trattati

- * Introduzione al corso e genesi delle attività
- * Il vocabolario della transizione e il significato delle parole
- * Come si pilota la transizione
- * Esempi e buone pratiche per città resilienti



02

PIANI CLIMA: IL PAESC COME STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Il PAESC - Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima è il documento con il quale gli enti locali pianificano le proprie azioni per raggiungere gli obiettivi fissati dal Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia, ovvero ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 50% entro il 2030, aumentare l'efficienza energetica e il ricorso a fonti rinnovabili, e preparare il territorio alle mutazioni del clima. Il documento, redatto su base volontaria, è composto da diverse sezioni, tra cui: un'analisi di contesto territoriale, la ricostruzione dei bilanci energetici e degli inventari delle emissioni, la valutazione dei rischi e delle vulnerabilità e l'individuazione dei potenziali di intervento. Durante il secondo incontro si illustrerà questo strumento che consente di identificare e mettere a sistema diverse strategie locali di transizione energetica ed ecologica.

La lezione si concluderà con una sessione interattiva di confronto per gruppi sulla struttura dei PAESC e su possibili gruppi di azioni.

Temi trattati:

- * La campagna del Patto dei Sindaci e la valenza nazionale
- * La struttura del PAESC
- * Analisi dei consumi e azioni di mitigazione
- * Analisi della vulnerabilità e azioni di adattamento
- * I nuovi obiettivi di povertà energetica e neutralità carbonica
- * Indicatori di monitoraggio



03

ENERGIA CONDIVISA

A che cosa ci riferiamo quando parliamo di energia condivisa?

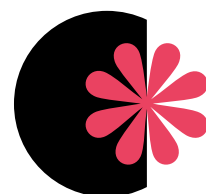
Supereremo la definizione tecnica fornita da ARERA per guardare all'energia condivisa come ad un manifesto della contemporaneità, un'opportunità di generare valore per la comunità, creare responsabilità reciproca e impegno civico.

Approfondiremo il tema delle CACER - Configurazioni di Autoconsumo Collettivo di Energia Rinnovabile, così come definite dal Decreto CER sulle Comunità Energetiche Rinnovabili pubblicato dal MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che stimola la nascita e lo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo diffuso, e promuove un sistema energetico più sostenibile, resiliente, decentralizzato e orientato alla comunità. Nello specifico si delinea il quadro normativo di riferimento, gli aspetti tecnici e le valutazioni economiche per tali configurazioni; saranno approfondite le modalità di condivisione dell'energia e l'interazione con il soggetto gestore GSE, si illustreranno i requisiti per la costituzione delle comunità energetiche, le modalità di partecipazione, i diritti e doveri dei membri e le finalità socio-ambientali.

Esercitazione: attività interattiva di confronto a gruppi per riflettere su quale ruolo può assumere un ente locale nella costituzione di una comunità energetica.

Temi trattati

- * Normativa di riferimento europea e nazionale
- * Caratteristiche delle CACER
- * Soggetti giuridici per le Comunità Energetiche
- * Possibili ruoli per la pubblica amministrazione
- * Aspetti tecnici e valutazioni economiche
- * Finalità sociali e ambientali



04

POVERTÀ ENERGETICA: (RI)CONOSCERLA PER CONTRASTARLA

Cosa si intende per povertà energetica?

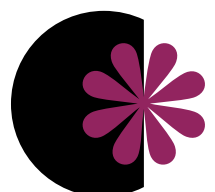
La povertà energetica è definita nel PNIEC - Piano Nazionale Integrato Energia e Clima come “la difficoltà ad acquistare un paniere minimo di beni e servizi energetici” oppure come “la condizione per cui l’accesso ai servizi energetici implica una distrazione di risorse (in termini di spesa o di reddito) superiore a quanto socialmente accettabile”. Sradicarla in tutte le sue forme e ovunque nel mondo, è il primo obiettivo dell’Agenda 2030 e il primo passo verso una transizione giusta e inclusiva che trasformi le sfide climatiche in opportunità di crescita e che garantisca accesso a fonti di energia sicure e sostenibili.

Durante la lezione si racconterà come, nonostante da quasi venti anni il superamento della povertà energetica e l’accesso universale a forme di energia sostenibili siano questioni di rilevanza internazionale, questa condizione colpisce sempre più persone, caratterizzandosi come un fenomeno multidimensionale influenzato da diversi fattori (prezzi dell’energia, condizione socioeconomica, qualità del patrimonio edilizio e condizioni climatiche locali).

Esercitazione: attività interattiva di confronto a gruppi per approfondire come la transizione giusta possa divenire uno strumento per la neutralità carbonica.

Temi trattati

- * La definizione di povertà energetica e come valutarla a livello locale
- * I nuovi obiettivi del PAESC per contrastare la povertà energetica
- * Indicatori di povertà energetica proposti a livello europeo
- * One-Stop Shop e punti di incontro sui temi energetici



05

MOBILITÀ ATTIVA: STRATEGIE E AZIONI PER UN'ALTRA VELOCITÀ

Come può la mobilità attiva e (non) lenta sostenerci nel diffondere consapevolezza rispetto alla maniera con cui ci si sposta quotidianamente? Durante l'incontro si approfondirà il tema nel settore dei trasporti quale strategia fondamentale per conseguire gli obiettivi di neutralità carbonica previsti dal New Green Deal per il 2050.

La centralità delle politiche e delle azioni per promuovere forme di mobilità sostenibile e attiva consente infatti non solo di ridurre le emissioni, ma di rendere le nostre città a prova di clima, aumentando la salute, la sicurezza e il benessere urbano delle persone. Una transizione che passa anche da cambiamenti comportamentali e politiche di accompagnamento al potenziamento della rete ciclabile e dell'intermodalità dei trasporti nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro.

Esercitazione: attività interattiva di confronto a gruppi per capire quali strategie mettere in atto per incentivare l'uso della bicicletta nei percorsi quotidiani.

Temi trattati

- * Politiche per la mobilità sostenibile
- * Progetti di ciclabilità
- * Potenziamento della mobilità elettrica
- * Strategie e misure per raggiungere l'obiettivo della neutralità carbonica



06

INFRASTRUTTURE VERDI E BLU: VERSO LA CITTÀ OASI E LA CITTÀ SPUGNA

Come progettare città oasi e città spugna per aumentare il benessere e la sicurezza in ambito urbano?

La lezione si focalizzerà sul ruolo delle infrastrutture verdi e blu come misure di adattamento nella gestione degli eventi climatici estremi, in particolare piogge intense e ondate di calore.

Si illustrerà nel dettaglio il funzionamento dei principali Sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SuDS) e delle soluzioni basate sulla natura (NbS) che si possono adottare negli spazi pubblici, con particolare attenzione agli aspetti progettuali e costruttivi. Inoltre, si parlerà del ruolo del verde in ambienti urbani ostili e delle specie vegetali più idonee per i progetti NbS, approfondendo il ruolo della vegetazione per il comfort ambientale e la mitigazione degli impatti degli eventi meteorologici estremi.

Esercitazione: sessione interattiva di confronto a gruppi per riflettere su come incentivare la realizzazione di NbS e SuDS a livello locale.

Temi trattati

- * Benefici della natura in ambito urbano
- * Città oasi e città spugna
- * Gestione delle acque di pioggia e sistemi di drenaggio urbano sostenibile
- * Multifunzionalità delle soluzioni basate sulla natura
- * Il ruolo del verde in ambito urbano
- * L'influenza degli alberi sulla qualità dell'aria
- * Integrazione di NbS e SuDS nei progetti di spazio pubblico



07

BENESSERE URBANO: STRUMENTI PER MISURARE IL MICROCLIMA

Come si misura il benessere microclimatico e come si valuta l'efficacia di un intervento di rigenerazione urbana?

Come si realizzano "città per le persone" (cit. Jan Gehl)?

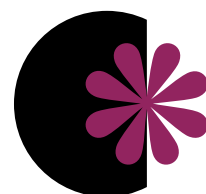
Durante questo incontro saranno illustrati diversi strumenti e software che possono guidare la pianificazione degli spazi pubblici e supportare con dati e misurazioni la scelta di criteri progettuali per il comfort urbano.

Si parlerà di valutazione dei benefici ambientali ed economici della vegetazione (iTree e UFORE), software per la misurazione del comfort outdoor (RayMan e EnviMet) o per la mappatura dell'albedo, nonché programmi che offrono un sistema di rating comprensivo e sistematico per valutare impatti e benefici ambientali della progettazione delle infrastrutture verdi e blu (protocollo SITES). Partendo da casi studio reali, si evidenzieranno le potenzialità degli strumenti di monitoraggio per misurare in corso l'efficacia degli interventi di adattamento.

Esercitazione: sessione interattiva di confronto a gruppi per individuare eventuali ambiti di applicazione degli strumenti presentati.

Temi trattati

- * L'importanza della corretta rappresentazione dei dati
- * La condivisione delle informazioni tra strumenti e portali
- * La valutazione dei benefici ecosistemici
- * La misurazione del comfort outdoor tra modello fisico e scambi energetici
- * Indici di PET e UTCI
- * Le mappe del comfort microclimatico
- * Protocolli ambientali e sistemi di rating delle infrastrutture verdi e blu



08

CRITERI AMBIENTALI MINIMI E PRINCIPIO DNSH: PROGETTARE CITTÀ RESILIENTI

Come portare i criteri di sostenibilità ambientale e climatica al centro delle scelte di progetto?

Come rendere la tutela del territorio e delle risorse prioritaria nelle decisioni strategiche e operative delle amministrazioni?

I CAM (Criteri Ambientali Minimi) e il DNSH (Do No Significant Harm - non arrecare danno significativo) rappresentano fattori di promozione di pratiche sostenibili che, se correttamente applicati, consentono di guidare la progettazione, fin dalle fasi iniziali, verso azioni di mitigazione e adattamento in risposta alla crisi climatica.

Saranno analizzati in particolare l'applicazione del DNSH e del Climate Proofing nei bandi PR FESR 2021-27 regionali e si approfondiranno i criteri del CAM edilizia e del CAM verde, attraverso applicazioni pratiche e casi studio reali.

Esercitazione: sessione interattiva di confronto per gruppi ed una riflessione sulla struttura complessiva del corso, anche in ottica di replicabilità futura.

Temati trattati

- * La genesi del DNSH rispetto alle politiche ambientali europee
- * Applicazione del DNSH nel PNRR e nel POR FESR Emilia-Romagna 2021-27
- * La metodologia regionale per il rispetto del criterio di Climate Proofing
- * Analisi dell'adattabilità e valutazione dei rischi
- * Obblighi e novità dei Criteri Ambientali Minimi
- * L'applicazione dei CAM nei progetti di rigenerazione urbana



V1-V2

VISITE STUDIO E SOPRALLUOGHI IN CANTIERE

Durante il corso saranno organizzate due visite studio a progetti rilevanti per i temi trattati e sopralluoghi in cantiere per approfondire gli aspetti tecnici e procedurali che hanno consentito l'attuazione di progetti virtuosi per la transizione energetica ed ecologica. Le visite studio evidenzieranno in particolare misure concrete di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (riduzione delle emissioni, efficientamento energetico degli immobili, misure per la mobilità attiva, misure di adattamento per resilienza urbana ai fenomeni estremi di caldo e pioggia) la cui attuazione passa attraverso il ruolo attivo di imprese e progettisti. L'attività consentirà ai funzionari pubblici che parteciperanno al corso di interfacciarsi direttamente con amministrazioni virtuose, professionisti esperti ed imprese che hanno già affrontato cantieri ad elevata innovazione in ambito energetico e climatico, affinché possano, da subito, trasferire nei propri interventi edilizi e urbani e sui cantieri le competenze necessarie ad attuare le strategie previste dai piani provinciali.

La due visite studio saranno riservate esclusivamente a chi frequenterà tutto il corso in presenza, avranno la durata di una mezza giornata, e saranno strutturate attraverso una prima parte di incontro con le amministrazioni e i progettisti e una seconda parte di sopralluogo con le imprese e le maestranze sui cantieri e i progetti.

I temi trattati durante le visite studio saranno:

- * un'esperienza connessa alla condivisione dell'energia, ovvero all'attivazione di una comunità solare o energetica, o ad un processo virtuoso di economia circolare nell'ambito della filiera dell'edilizia e della rigenerazione urbana;
- * un'esperienza di riprogettazione dello spazio urbano attraverso misure per la mitigazione climatica finalizzate al sostegno della mobilità attiva e a misure di mitigazione e adattamento per il contrasto dell'isola di calore urbana e la gestione delle acque meteoriche per la riduzione degli impatti dovuti alle piogge intense e agli eventi climatici avversi.



Toscana

TECLA

Transizione Ecologica per il Clima e l'Adattamento